

ALLEGATO A

SCHEMA DI ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA LA REGIONE LOMBARDIA E L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BRESCIA PER LA REALIZZAZIONE DI UN'INIZIATIVA DI DIFFUSIONE DELL'INNOVAZIONE DEDICATA ALLA TRANSIZIONE ECOLOGICA IN AGRICOLTURA

TRA

Regione Lombardia, in seguito detta semplicemente anche "Regione", con sede legale in Milano, Piazza Città di Lombardia, 1, ivi domiciliata ai fini del presente atto, C.F. 80050050154 – P.I. 128747720159, nella persona di, delegato con..... elettivamente domiciliato presso la sede della Regione ai fini del presente Accordo,

E

Università degli Studi di Brescia, in seguito detta semplicemente anche "Università", con sede in Brescia, Piazza del Mercato n. 15, 2512, ivi domiciliata ai fini del presente atto, C. F. n. 98007650173, nella persona del suo rappresentante legale **Prof. Francesco Castelli**, Rettore dell'Università, elettivamente domiciliato presso la sede dell'Università ai fini della presente convenzione, di seguito anche Università o per brevità UNIBS;

PREMESSO CHE

Regione Lombardia:

- esercita i propri poteri secondo quanto previsto dalla Costituzione della Repubblica Italiana e dal proprio Statuto, in conformità alle linee di indirizzo contenute nel Programma Regionale di Sviluppo e negli altri strumenti di programmazione regionale;
- dispone, anche attraverso la leva della domanda pubblica di innovazione, di potenziare l'investimento regionale in ricerca e innovazione, al fine di favorire la competitività del sistema economico produttivo, l'attrattività del sistema scientifico, la crescita del capitale umano, lo sviluppo sostenibile e di contribuire a elevare il benessere sociale e la qualità dei servizi erogati ai cittadini e alle imprese;
- disegna e articola la strategia regionale per la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico con priorità di intervento concrete legate ad ambiti applicativi particolarmente promettenti e sfidanti;
- riconosce il ruolo centrale e trainante della ricerca scientifica e dell'innovazione per il conseguimento dei propri obiettivi in tutte le sfere della vita economica e sociale e opera per valorizzarne il potenziale, in collaborazione e dialogo con le università, i centri di ricerca, le comunità tecnico-scientifiche e professionali;
- valorizza, promuove e incentiva l'innovazione tecnica, scientifica e produttiva, gli investimenti e le iniziative nel campo della ricerca di base e applicata, nonché quanto necessario al raggiungimento di risultati di eccellenza in tali ambiti, ivi compresi gli aspetti attinenti la formazione delle decisioni e la loro divulgazione;
- promuove collegamenti tra imprese e centri di ricerca e supporta il mondo della ricerca e innovazione anche con accordi di collaborazione con il sistema di ricerca internazionale, nazionale e territoriale;
- realizza programmi e progetti di ricerca scientifica nei settori strategici dell'economia regionale in collaborazione con i centri di competenza esistenti sul proprio territorio;

- favorisce lo sviluppo di cluster tecnologici nei settori in cui sono presenti contestualmente competenze scientifiche e attività di ricerca di eccellenza in grado di attrarre investimenti esterni e imprese che operano sui mercati internazionali – i cluster tecnologici già riconosciuti da Regione Lombardia sono: Lombardia Aerospace Cluster, Cluster Alta Tecnologia Agrofood Lombardia, Lombardy Green Chemistry Association, Lombardy Energy Cleantech Cluster, Associazione Fabbrica Intelligente Lombardia, Cluster Lombardo Scienze della Vita, Fondazione Cluster Tecnologie per le Smart Cities & Communities – Lombardia e Cluster Tecnologico Lombardo Tecnologie per gli Ambienti di Vita;
- valorizza il capitale umano impiegato nella ricerca e i giovani ricercatori;

Università degli Studi di Brescia:

- “per il perseguimento dei propri fini istituzionali, può stabilire rapporti con enti pubblici e privati italiani attraverso contratti e convenzioni per lo svolgimento di attività di ricerca e didattiche finalizzate al completamento della formazione accademica e professionale”, ai sensi dell’art. 1, comma 4, dello Statuto di Ateneo;
- nell’ambito delle sue funzioni istituzionali ha adottato un Piano strategico triennale che si ispira al concetto di ‘sviluppo sostenibile’ e che è volto alla protezione e alla valorizzazione delle risorse naturali e ambientali nonché al contenimento dei consumi energetici;
- ha aderito alla RUS (Rete università sostenibili) ed ha approvato il Piano per lo Sviluppo Sostenibile per la diffusione della cultura e delle buone pratiche di sostenibilità a livello urbano, regionale, nazionale, internazionale, in modo da incrementare gli impatti positivi in termini ambientali, etici, sociali ed economici, così da contribuire al raggiungimento degli Sustainable Development Goals (SDGs) e in modo da rafforzare la riconoscibilità e il valore dell’esperienza italiana a livello internazionale;
- ha come obiettivo l’ottimizzazione dell’utilizzo delle risorse e la riduzione dell’impatto delle proprie attività sull’ambiente e in quest’azione coinvolge direttamente la comunità universitaria, tenendo conto del contributo di ciascuno nella definizione e nell’attuazione di attività di risparmio energetico, riduzione dei rifiuti e valorizzazione della qualità urbana e del territorio;
- in un’ottica di responsabilità sociale, l’Ateneo coinvolge, altresì, la comunità e le organizzazioni locali, attraverso iniziative, incontri tematici e di diffusione dei risultati scientifici;

RICHIAMATI:

- lo Statuto d’Autonomia della Lombardia, approvato con Legge Regionale Statutaria n. 1 del 30 agosto 2008, e in particolare l’art. 10 in materia di “Ricerca e Innovazione”;
- il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) della XI Legislatura, approvato con d.c.r. 10 luglio 2018 - n. XI/64, che alla Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca, individua come priorità strategica il sostegno allo sviluppo del capitale umano, la promozione della ricerca e dell’innovazione, ivi compresa quella relativa all’utilizzo delle nuove tecnologie per l’agricoltura di precisione e l’utilizzo di tecnologie informatiche innovative, con una grande attenzione per il trasferimento di conoscenza e il miglioramento dei servizi per l’agricoltura, le foreste e l’agroalimentare con particolare riguardo ai servizi di consulenza tecnica e alla formazione degli imprenditori agricoli;
- la legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31, “Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale”, e in particolare l’art. 13, commi 1 e 2, che stabilisce che Regione Lombardia, per migliorare l’efficienza e la professionalità delle aziende agricole, supporti il potenziamento della rete di istituzioni territoriali a carattere tecnico-scientifico, dipendenti e collegate, nell’ambito di un sistema integrato che comprende la ricerca, la sperimentazione, l’assistenza tecnica e la diffusione delle innovazioni tecnologiche, la formazione professionale degli operatori e dei tecnici agricoli, e che stabilisca idonee forme di collegamento tra le attività dei servizi di supporto alle aziende, nonché tra i vari enti, istituzioni, associazioni e organismi erogatori;

- la l.r. n. 29/2016, “Lombardia è ricerca e innovazione” volta ad integrare e rafforzare le politiche in materia di ricerca, innovazione, trasferimento tecnologico e alta formazione, promuove tra gli altri, in sinergia con soggetti pubblici e privati, la cultura della ricerca e dell'innovazione responsabile, il trasferimento tecnologico e di competenze dal mondo della ricerca al sistema delle imprese, anche attraverso la qualificazione del lavoro dei giovani ricercatori;
- il Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 (PSR) della Lombardia, a valere sulle risorse del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), approvato con D.G.R. n. X/3895 del 24 luglio 2015 e modificato da ultimo con decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2021) 9139 del 6 dicembre 2021, individua la Priorità 1 “Promuovere il trasferimento delle conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali” in risposta al fabbisogno specifico di qualificazione del capitale umano in termini di competenze e conoscenze, nel rispetto degli obiettivi trasversali dell'intero programma “Ambiente”, “Mitigazione dei cambiamenti climatici” e “Innovazione”;
- il periodo di estensione 2021 – 2022, per i programmi sostenuti dal FEASR, approvato con Regolamento (UE) 2020/2220, nel quadro della proroga delle disposizioni in vigore, consente di supportare con maggior decisione la transizione digitale e verde dell'agricoltura europea;
- il quadro strategico della nuova Politica Agricola Comunitaria, approvato con Reg (UE) 2021/2115 del 2 dicembre 2021, all'art.5, indica i seguenti obiettivi generali:
 - ✓ (a) promuovere un settore agricolo intelligente, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare a lungo termine;
 - ✓ (b) sostenere e rafforzare la tutela dell'ambiente, compresa la biodiversità, e l'azione per il clima e contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell'Unione in materia di ambiente e clima, compresi gli impegni assunti a norma dell'accordo di Parigi;
 - ✓ (c) rafforzare il tessuto socioeconomico delle aree rurali;
- il Programma strategico triennale per la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico 2021 - 2023 in attuazione dell'art. 2 della l.r. 23 novembre 2016, n. 29, approvato con d.c.r. 19 ottobre 2021, n. XI/2047, individua tra le 5 aree di sviluppo strategico del territorio regionale:
 - ✓ il trasferimento tecnologico e della conoscenza, con particolare riguardo alle relazioni tra Università, centri di ricerca, imprese, cittadini e pubblica amministrazione;
 - ✓ lo sviluppo del capitale umano, quale motore per la ripresa di competitività e produttività a seguito della crisi pandemica;
 - ✓ lo sviluppo sostenibile che include le iniziative dedicate alla transizione ecologica del sistema ambientale, economico e sociale;
- l'Accordo di collaborazione tra la Regione Lombardia e l'Università degli Studi di Brescia per la realizzazione di un'iniziativa di diffusione dell'innovazione dedicata ai sistemi agricoli sostenibili, approvato con d.g.r. n. XI/1700 del 3 giugno 2019;

CONSIDERATO CHE:

- l'agricoltura sostenibile e la transizione ecologica rappresentano elementi chiave per disegnare e attuare un rapporto organico tra ambiente, società, economia ed etica sui temi della produzione, trasformazione e consumo di cibo e rappresenta un settore caratterizzato da uno dei più alti tassi d'innovazione che richiede la disponibilità di tecnici competenti;
- le attività universitarie e la ricerca devono avere un ruolo di primo piano nel promuovere questa innovazione culturale e tecnologica ed è fondamentale la formazione di persone e il trasferimento delle nozioni e delle capacità per identificare, implementare e gestire soluzioni che nascono in contesti fortemente multidimensionali e interdisciplinari;
- le soluzioni per la produzione agricola e zootecnica sostenibile dovranno soddisfare le esigenze produttive e di mercato e, al contempo, mirare alla tutela del territorio, inclusa la sua identità culturale, e a prevenire e mitigare i rischi, promuovendo la qualità delle produzioni a beneficio della salute, della sicurezza e del benessere dei cittadini;

- UNIBS si colloca in un territorio con una forte connotazione agraria e zootecnica, in cui spiccano pregiate e apprezzate produzioni e dove la sensibilità alle tematiche ambientali è diffusa e l'agricoltura svolge sempre più un'azione di tutela e di presidio della qualità del territorio e della sua identità;
- l'agricoltura bresciana e le sue istituzioni rappresentative hanno espresso in più sedi una forte e urgente necessità di supporto tecnico per guidare la trasformazione delle aziende agro-zootecniche verso la transizione ecologica e modelli di produzione sostenibili;
- UNIBS in questa prospettiva ha deliberato l'istituzione di un corso di laurea magistrale nella Classe LM-69, denominato 'Tecnologie per la transizione ecologica in agricoltura' (di seguito denominato TTEA), attivato a partire dall'anno accademico 2022/2023, quale completamento del percorso formativo nelle scienze agrarie iniziato con l'istituzione del corso di laurea triennale nella Classe L-25 denominato 'Sistemi Agricoli Sostenibili' attivato nell'anno accademico 2019/2020;
- in occasione degli incontri con le parti sociali tenutisi durante la fase di attivazione del corso di laurea magistrale in TTEA (l'ultimo dei quali il 26 luglio 2022), numerose realtà del territorio hanno manifestato il loro interesse a collaborare e a sostenere il corso di laurea magistrale in TTEA, tra questi Camera di Commercio di Brescia, Consorzio Tutela Grana Padano DOP e alcune sezioni provinciali di Coldiretti;
- UNIBS e Regione, nell'ambito delle rispettive funzioni istituzionali, hanno manifestato un comune interesse a promuovere forme di collaborazione in attività di ricerca, formazione e diffusione della conoscenza, in particolare, sui temi della 'agricoltura sostenibile';
- Regione, nell'ambito dell'iniziativa di sviluppo e diffusione dell'innovazione dedicata ai sistemi agricoli sostenibili anche attraverso percorsi formativi, è disponibile a fornire il sostegno, anche economico, alla promozione del corso di laurea magistrale in TTEA e alla realizzazione delle attività didattiche e di ricerca ad esso correlate;
- UNIBS necessita di specifiche risorse per soddisfare le esigenze del corso di laurea magistrale in TTEA, comprese quelle per la docenza e per le attività di ricerca (es. ricercatori a tempo determinato ex art. 24, comma 3, lettera a) della Legge 240/2010);
- la Regione nell'ambito della predetta collaborazione e per il raggiungimento dei comuni obiettivi è disposta a provvedere, a mero titolo di parziale rimborso delle spese sostenute da UNIBS per l'attivazione del corso di laurea in TTEA, al trasferimento di € 150.000,00;
- le risorse trasferite dalla Regione potranno essere utilizzate per recupero parziale delle spese sostenute da UNIBS per l'attivazione e la gestione del corso di laurea, comprese quelle di personale come quelle per il reclutamento di ricercatori a tempo determinato;

CONSIDERATO ALTRESI' CHE:

- l'art. 15 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni e integrazioni, prevede che le amministrazioni pubbliche possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- l'ordinamento comunitario ha stabilito che gli accordi di cooperazione tra enti pubblici non sono sottoposti alle regole di concorrenza quando tali accordi sono stipulati per il conseguimento di obiettivi comuni ed esclusivamente per ragioni di interesse pubblico;
- relativamente alla "Disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione" l'agevolazione finanziaria del presente Accordo rientra nella fattispecie disciplinata dai punti 18 e 19 dell'art. 2.1.1. (finanziamento pubblico di attività non economiche) della Comunicazione della Commissione 2014/C - 198/01, pubblicata sulla GUCE C198 del 27 giugno 2014;
- Inoltre, la "Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea" 2016/C - 262/01, prevede in

particolare al punto 31 dell'art. 2.5. Istruzione e attività di ricerca – che determinate attività svolte da università e da organismi di ricerca non rientrino nell'ambito di applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato tra cui:

- le attività di formazione volte a rendere le risorse umane più ampie e meglio qualificate;
 - le attività di ricerca e sviluppo svolte in maniera indipendente e finalizzate a incrementare il sapere e migliorare la comprensione e, in particolare, le attività di ricerca e sviluppo svolte in collaborazione;
 - la diffusione dei risultati della ricerca;
- Regione e UNIBS intendono addivenire alla stipula di un accordo di collaborazione per la definizione delle modalità di realizzazione dei comuni obiettivi sopra indicati e cioè:
- favorire la competitività del sistema economico produttivo;
 - favorire l'attrattività del sistema scientifico;
 - favorire la crescita del capitale umano;
 - disciplinare lo svolgimento in sinergia delle relative attività;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 - OBIETTIVO

Il presente Accordo ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 della legge 241/90, disciplina il rapporto di collaborazione tra Regione Lombardia e Università degli Studi di Brescia (di seguito "Parti") per l'esecuzione delle attività definite ai successivi articoli.

Art. 2 - OGGETTO DELLE ATTIVITA'

Nell'ambito delle rispettive finalità istituzionali, le Parti intendono cooperare per la realizzazione di azioni specifiche al fine di promuovere la valorizzazione e la promozione di sistemi agricoli sostenibili attraverso:

1. Attività formative (compresa la recente attivazione del corso di laurea 'Tecnologie per la transizione ecologica in agricoltura');
2. Attività di ricerca, indagine e studio nel settore dell'agricoltura sostenibile;
3. Attività di diffusione della conoscenza, training e divulgazione dei risultati della ricerca su base non esclusiva e non discriminatoria, ad esempio attraverso l'insegnamento, le banche dati ad accesso aperto, le pubblicazioni aperte o il software open source.

Tali attività saranno finalizzate a:

- garantire il supporto tecnico-scientifico e il raccordo territoriale e di networking al fine di favorire la promozione di attività di ricerca, di formazione (corso di laurea magistrale in 'Tecnologie per la transizione ecologica in agricoltura'), di sperimentazione e studio per lo sviluppo e la valorizzazione dell'agricoltura sostenibile;
- programmare e promuovere attività di ricerca, studio, sperimentazione e formazione, anche su programmi e fondi europei, da svolgere in stretta sinergia;
- favorire il potenziamento e la promozione di attività di informazione e qualificazione del capitale umano nei settori strategici per lo sviluppo economico dell'agricoltura sostenibile, l'individuazione e la promozione di best-practice e di attività di assistenza;
- promuovere un'adeguata informazione e divulgazione della conoscenza sui temi dell'agricoltura sostenibile, su programmi e misure di finanziamento delle attività anche a supporto dell'applicazione delle politiche regionali in materia;
- programmare ed attivare percorsi di rafforzamento (capacity building) degli enti di governo del territorio relativamente alla qualificazione, aggiornamento e perfezionamento del capitale umano, ai processi di formulazione delle strategie;

Art. 3 - IMPEGNI DELLE PARTI

Ciascuna Parte si impegna, in esecuzione del presente Accordo a svolgere la propria attività di competenza con la massima cura e diligenza e a tenere informata l'altra Parte sulle attività effettuate.

In particolare, Regione Lombardia si impegna a:

- proporre opportunità di collaborazione nell'ambito di iniziative riguardanti la ricerca scientifica, l'innovazione e valorizzazione del capitale umano in particolare a livello regionale;
- mettere a disposizione le risorse previste per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo come dettagliato al successivo art. 5;
- indicare opportune modalità di raccordo con iniziative in atto presso le strutture regionali per favorire sinergie e coordinamento, nella fase di attuazione dell'Accordo.

In particolare l'Università degli Studi di Brescia si impegna a:

- a realizzare le attività condivise nei tempi e nei modi previsti dal presente Accordo, impiegando a tal fine il personale di ruolo necessario, le strutture didattiche e laboratori;
- realizzare forme di collaborazione con la Regione Lombardia nell'ambito del corso di laurea in TTEA, quali attività di ricerca, di formazione e di diffusione della conoscenza in materia;
- fornire periodicamente, anche compilando appositi report di monitoraggio, tutti i dati e le informazioni ai fini del controllo di realizzazione del progetto.

Art. 4 – RESPONSABILI DELL'ACCORDO

Il Responsabile dell'Accordo per la Regione Lombardia è il Dirigente protempore dell'Unità Organizzativa Sviluppo Innovazione e Promozione delle produzioni e del territorio. Il Responsabile dell'Accordo per l'Università è il prof. Gianni Gilioli.

Art. 5 - ONERI FINANZIARI

Ciascuna Parte sopporta i costi relativi all'esecuzione delle attività di propria competenza. In particolare Università degli Studi di Brescia si farà carico delle spese per la messa a disposizione del proprio personale docente di ruolo e quello assunto a tempo determinato per le specifiche esigenze del progetto, nonché le strutture e attrezzature proprie o in avvalimento secondo le specifiche di cui all'allegato 1, quantificate in quota parte di € 200.000,00, rispetto al costo complessivo del progetto stesso pari a € 350.000,00.

In particolare, Regione Lombardia rimborsa le spese sostenute per la realizzazione di quanto previsto agli artt. 2 e 3 all'Università degli Studi di Brescia e, in particolare, per il cofinanziamento delle attività didattiche e di ricerca scientifica del Corso 'Tecnologie per la transizione ecologica in agricoltura' mediante un contributo straordinario pari ad € 150.000,00, cui si fa fronte con tre annualità per € 50.000,00 sul bilancio regionale degli anni 2022, 2023 e 2024.

Il contributo di cui al comma precedente sarà utilizzato per cofinanziare fino a un massimo del 70% le spese di gestione del corso di laurea 'Tecnologie per la transizione ecologica in agricoltura' e in particolare:

- spese di personale (tra cui ricercatori a tempo determinato ex art.24, c.3 lett. a - Legge 30 dicembre 2010, n. 240, considerando anche art. 14 Legge 29/06/2022, n° 79), incluse eventuali missioni;
- spese di esercizio per le attività di didattica e di ricerca scientifica;
- spese per l'allestimento di laboratori didattici e di ricerca nell'ambito delle scienze agrarie;
- spese generali supplementari (forfettarie fino al limite del 10% delle spese di personale).

Il contributo verrà corrisposto come di seguito specificato:

- € 50.000,00 entro il 2022 alla sottoscrizione dell'Accordo;
- € 50.000,00 entro 31/10/2023 a fronte di presentazione di uno stato di avanzamento delle attività previste dall'Accordo (relazione tecnica);

- € 50.000,00 entro il 15/11/2024 a fronte di presentazione di una relazione sull'attività svolta nell'ambito dell'Accordo e della rendicontazione delle spese.

I versamenti sono da effettuarsi su conto corrente intestato a: Università degli Studi di Brescia – Conto di Tesoreria Unica acceso c/o Bankitalia sezione di Brescia n. 36424 – Corso Martiri della Libertà, 19 – 25122 Brescia, IBAN: IT6700100003245131300036424.

Art. 6 - DURATA

Il presente Accordo è efficace a far data dalla sua sottoscrizione ad opera delle Parti e scadrà il 31/12/2024, fatto salvo il diritto di recesso di ciascuna Parte di cui al successivo art.10.

E' prevista la possibilità di proroga dell'Accordo fino a 6 mesi su richiesta scritta motivata di una delle Parti. La proroga è concordata dai responsabili dell'Accordo individuati dall'art.4.

Art. 7 - COMITATO DI COORDINAMENTO

Al fine di dare corretta attuazione a quanto previsto nell'oggetto del presente Accordo, le Parti costituiscono un Comitato di coordinamento (di seguito indicato come "Comitato"), composto da n. 2 membri: un rappresentante di Regione Lombardia e un rappresentante dell'Università. Il Comitato di Coordinamento potrà eventualmente essere integrato da 1 rappresentate dei soggetti del territorio che contribuiranno al sostegno dell'iniziativa. Ciascuna Parte comunicherà i nominativi dei membri del Comitato di prima istituzione con comunicazione scritta alla controparte.

Il Comitato resta in carica il tempo necessario agli adempimenti connessi all'attuazione dell'Accordo e ciascuna Parte ha facoltà di sostituire i membri del Comitato di propria nomina mediante comunicazione scritta da inviare agli altri partecipanti con indicazione del nominativo del nuovo membro e di quello che si intende sostituire.

Per l'attuazione delle finalità indicate nel presente Accordo, le Parti convengono che il Comitato avrà i seguenti compiti:

- a) pianificare le attività di collaborazione e monitorarne i risultati;
- b) permettere un confronto periodico sulle nuove opportunità di collaborazione che dovessero emergere durante il periodo di vigenza del presente Accordo;
- c) concordare le eventuali forme di disseminazione e sfruttamento congiunto dei risultati;
- d) discutere e facilitare la risoluzione di eventuali problemi.

Le riunioni del Comitato potranno essere condotte anche in modalità di teleconferenza o utilizzando altri mezzi ritenuti idonei dalle Parti.

Art. 8 - RESPONSABILITÀ DELL'ACCORDO

Le parti si esonerano vicendevolmente da ogni responsabilità per i danni che dovessero derivare, per colpa dei propri dipendenti, a persone e/o a cose dall'esecuzione delle attività oggetto del presente accordo.

Art. 9 - MODIFICHE DELL'ACCORDO

Qualsiasi modifica al presente Accordo si renda necessaria per adeguamenti rilevanti e mutate esigenze delle Parti sarà efficace solo ove stipulata per iscritto e a seguito della sottoscrizione delle Parti, previa approvazione degli organi competenti di ciascuna Parte.

Art. 10 - RECESSO

L'Università e la Regione hanno la facoltà di recedere dal presente accordo mediante comunicazione scritta da inviare all'altra parte tramite PEC, con preavviso di almeno 30 giorni, per gravi motivi in qualunque momento.

Nel caso di recesso della Regione, questa rimborserà all'Università le eventuali spese sostenute, in base all'Accordo, fino al ricevimento della comunicazione del recesso.

Nel caso di recesso dell'Università questa renderà le spese sostenute per le attività svolte e restituirà alla Regione eventuali somme percepite e non rendicontate.

Il recesso o la risoluzione consensuale non hanno effetto che per l'avvenire e non incidono sulla parte di convenzione già eseguita fino all'effettiva cessazione del rapporto.

Art. 11 - OBBLIGHI DI RISERVATEZZA

Nel corso della collaborazione le Parti potranno avere accesso ai dati ed alle informazioni disponibili e si impegnano ad utilizzare i dati raccolti esclusivamente a fini della collaborazione oggetto del presente Accordo.

Le Parti garantiscono che il proprio personale delegato allo svolgimento dell'Accordo mantenga nei confronti di qualsiasi persona non autorizzata il segreto per quanto concerne le informazioni e i documenti riservati dei quali tale personale sia venuto a conoscenza nell'ambito del presente Accordo.

Art. 12 - MODALITÀ DI DIFFUSIONE E DI PUBBLICIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ REALIZZATE

Le Parti si impegnano a dare pubblicità alle attività realizzate nell'ambito dell'Accordo di collaborazione, anche con annunci sui propri siti web e su altri mezzi di comunicazione che saranno ritenuti più efficaci per divulgare e dare visibilità alle iniziative realizzate e indicando che le iniziative sono realizzate con il cofinanziamento delle Parti.

L'utilizzo dei segni distintivi dell'altra Parte è consentito esclusivamente con la finalità di dare informativa del presente Accordo, nell'ambito della comunicazione istituzionale, in conformità alle linee guida per l'uso dei marchi che vengano fornite dal titolare dei relativi diritti.

Art. 13 - DEFINIZIONE DELLE CONTROVERSIE

Regione Lombardia e Università degli Studi di Brescia si impegnano reciprocamente a definire amichevolmente qualsiasi controversia che dovesse derivare dalla interpretazione, validità, efficacia, esecuzione del presente accordo.

Nel caso in cui non sia possibile raggiungere l'accordo, la controversia, rientrante nella giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo, sarà risolta dal Tribunale Amministrativo Regionale competente.

Art. 14 - TRATTAMENTO DATI PERSONALI

Università e Regione sono titolari autonomi dei dati personali che eventualmente verranno trattati nel corso dell'esecuzione del presente Accordo.

Le parti dichiarano reciprocamente di essere informate e di acconsentire che gli eventuali dati personali forniti o raccolti in conseguenza della stipulazione del presente Accordo verranno trattati esclusivamente per le finalità ivi indicate ed in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa in materia di protezione dei dati personali (Reg. UE 2016/679 e Dlgs 196/2003).

Art. 15 - COMUNICAZIONI

Ogni comunicazione relativa o comunque connessa con l'esecuzione del presente Accordo dovrà essere effettuata in forma scritta a mezzo di posta elettronica certificata utilizzando i seguenti recapiti:

Per Regione Lombardia:

PEC: agricoltura@pec.regione.lombardia.it

Per l'Università degli studi di Brescia:

PEC: ammcentr@cert.unibs.it

La variazione dei recapiti indicati al comma precedente dovrà essere tempestivamente comunicata all'altra Parte. Fino all'avvenuta comunicazione della variazione, le comunicazioni inviate ai recapiti precedentemente indicati si daranno per validamente effettuate.

Art. 16 - FIRMA DIGITALE, REGISTRAZIONE E SPESE

Il presente Accordo è sottoscritto con apposizione di firma digitale delle Parti in conformità al disposto dell'art. 15 comma 2-bis della legge 241/190 e ss.mm.ii.

Il presente Accordo è soggetto a registrazione in caso d'uso ai sensi della normativa vigente, a cura e spese della Parte che la richiede.

1. LE SFIDE DEL SETTORE AGRO-ZOOTECNICO

L'agricoltura riveste un ruolo strategico e fondamentale per affrontare le numerose sfide globali che troviamo delineate:

- a livello mondiale dagli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030,
- a livello europeo dal Green Deal, dalla strategia “Dal produttore al consumatore per un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente” e dalla “Strategia dell'UE sulla Biodiversità per il 2030. Riportare la natura nella nostra vita”, emanati dall'Unione Europea nel 2020,
- a livello italiano dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), approvato nel 2021.

Il principio di neutralità climatica stabilito nel Green Deal europeo e le due strategie europee emanate lo stesso anno, inerenti ai sistemi alimentari e la tutela e valorizzazione della biodiversità, hanno posto obiettivi ambiziosi ai sistemi alimentari europei, tra cui la riduzione del 50% dei consumi di antibiotici per gli allevamenti e l'acquacoltura e la trasformazione del 10% delle superfici agricole in aree ad alta biodiversità. Tali obiettivi, da raggiungere entro il 2030, sanciscono la necessità di una trasformazione sostenibile dei sistemi alimentari verso l'uso efficiente delle risorse, la riduzione degli impatti ambientali per unità di prodotto, il miglioramento del benessere degli animali e il ripristino della biodiversità con l'ambizione di far in modo che l'UE possa rivestire un ruolo determinante nella definizione degli standard globali nella transizione verso un sistema alimentare sostenibile.

Anche a livello italiano, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) riconosce il sistema agrario come pilastro fondamentale per guidare la transizione globale verso un sistema alimentare sostenibile che può apportare benefici ambientali, sanitari e sociali, garantendo al contempo la sostenibilità economica degli operatori del settore. Questo farà dell'agricoltura sostenibile un settore caratterizzato da uno dei più alti tassi d'innovazione che genererà una grande necessità di tecnici competenti a supporto della transizione ecologica dell'intero settore. Emerge chiaramente che gli effetti della transizione verso la sostenibilità saranno pervasivi in tutto il tessuto economico e sociale, generando importanti trasformazioni nel mercato del lavoro. A fronte di questo, si apriranno nuove opportunità nei settori emergenti volti alla produzione di tecnologie rinnovabili, di prodotti e servizi sostenibili e di professionisti in grado di guidare la transizione ecologica dei processi.

2. LA RICERCA NELL'AMBITO DELLE SCIENZE AGRARIE DI UNIBS

L'università e la ricerca possono e devono avere un ruolo di primo piano nel promuovere questa innovazione culturale e tecnologica. L'Università di Brescia si colloca in un territorio con una forte connotazione agraria e zootecnica, in cui spiccano pregiate e apprezzate produzioni, caratterizzato da una diffusa sensibilità alle tematiche ambientali. In questo contesto l'agricoltura svolge sempre più un'azione di tutela e di presidio della qualità del territorio e della sua identità e sta esprimendo una forte necessità di innovazione a supporto della transizione ecologica della produzione agricola e zootecnica.

Il territorio bresciano si connota per una forte vocazione zootecnica, in cui spiccano pregiate e apprezzate produzioni. La sensibilità alle tematiche ambientali è diffusa e l'allevamento svolge sempre più un'azione di tutela e di presidio della qualità del territorio e della sua identità. La sfida che gli allevamenti agro-zootecnici del territorio sono chiamati ad affrontare riguarda la transizione verso processi di produzione animale sostenibili che sappiano valorizzare il ruolo chiave che la zootecnia riveste nella gestione dei nutrienti dei sistemi agrari, limitando l'uso delle risorse naturali e gli impatti sull'ambiente che da essi derivano. Le ricerche nel settore della zootecnia e della gestione sostenibile degli allevamenti zootecnici perseguiranno un approccio strutturalmente interdisciplinare che valorizzi

l'integrazione delle conoscenze in funzione della gestione razionale e adattativa dei sistemi produttivi in modo da interagire funzionalmente con il contesto ambientale, sociale ed economico. Le ricerche esploreranno, anche in funzione delle necessità del territorio e del mondo produttivo, tematiche quali ad esempio:

- l'identificazione del ruolo ecologico dell'allevamento in rapporto ai servizi degli ecosistemi e alla biodiversità (es. ruolo della fertilizzazione organica nella circolazione dei nutrienti, al contributo della zootecnia nella gestione delle aree marginali);
- l'effetto della riduzione del ruolo dei ruminanti rispetto ai monogastrici in rapporto alla domanda di risorse e agli impatti della produzione animale;
- il ruolo della formulazione delle diete (es. l'utilizzo sempre più diffuso dei cereali) in rapporto alla necessità di riduzione delle impronte e degli impatti ambientali che caratterizzano gli allevamenti e alla necessità di ridurre la competizione con l'uso di prodotti che possono entrare nella alimentazione umana; la gestione sostenibile delle deiezioni (es. sistemi per minimizzare gli impatti sulle matrici ambientali, valorizzazione energetica, recupero di nutrienti); il ruolo della salute e del benessere animale al fine di migliorare le performance produttive ed ambientali della produzione animale.

3. LA DIDATTICA NELL'AMBITO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA IN AGRICOLTURA

Per supportare l'agricoltura ad affrontare le sfide globali che sono state delineate, saranno necessarie nuove competenze professionali che sappiano accompagnare e accelerare il processo di transizione dei sistemi alimentari, compreso il processo di riconversione e di riqualificazione della forza lavoro.

Il territorio in cui si inserisce l'Università degli Studi di Brescia ha già espresso una forte necessità di figure professionali che guidino la transizione ecologica della produzione agricola e zootecnica. Cogliendo questa esigenza, l'Ateneo ha attivato nel 2022 il nuovo corso di laurea magistrale in Tecnologie per la Transizione Ecologica in Agricoltura (LM 69 Scienze e Tecnologie Agrarie), che rappresenta il completamento dell'offerta formativa nelle scienze agrarie, promossa dall'Ateneo nel 2019 con l'attivazione del corso di laurea triennale in Sistemi Agricoli Sostenibili (Classe L-25 Scienze e tecnologie agrarie e forestali).

Il Corso di laurea magistrale in Tecnologie per la Transizione Ecologica in Agricoltura (TTEA) ha lo scopo di formare laureati di alto livello in possesso di un'ampia formazione culturale, scientifica e professionale nei differenti ambiti delle scienze agrarie al fine di poter supportare la transizione ecologica dei processi produttivi e gestionali delle aziende agricole. Il percorso didattico si articola in quattro ambiti formativi:

- conoscenze e soluzioni per la gestione degli agroecosistemi;
- conoscenza e identificazione delle soluzioni per le produzioni vegetali e animali sostenibili;
- conoscenze e tecnologie per la analisi, le decisioni e la gestione dei sistemi;
- conoscenze e competenze necessarie per la gestione dell'innovazione nel farm e food system.

Questi ambiti sono stati progettati in modo da favorire l'acquisizione di competenze altamente specializzate e al contempo di sviluppare la capacità di pensiero analitico, l'attitudine al problem solving e l'abilità di affrontare in modo multidisciplinare le tematiche affrontate.

Il laureato magistrale in TTEA sarà in grado di analizzare contesti e produrre soluzioni che creino innovazione, di gestire un processo che coinvolga metodi e tecnologie tecnicamente fattibili, accettabili dal punto di vista della sostenibilità sociale, in grado di produrre un

miglioramento delle performance ambientali dell'azienda e garantire la sostenibilità economica e il profitto aziendale. Il laureato magistrale TTEA potrà svolgere funzioni dirigenziali o di consulenza in aziende private, consorzi o organizzazioni di produzione potendo contare sulla capacità acquisita durante il percorso formativo di analizzare e valutare fenomeni complessi e implementare nuove strategie sostenibili nel settore della produzione vegetale, animale e dell'economia circolare. Il laureato potrà altresì avere funzioni gestionali in enti pubblici nazionali e internazionali nelle unità operative relative al settore agricolo, alla gestione del territorio e delle risorse naturali.

La preparazione della prova finale rappresenta il momento in cui le capacità di applicare conoscenza e comprensione raggiungono espressione matura, consapevole e compiuta. Tramite il tirocinio obbligatorio e la preparazione della prova finale, il laureato avrà l'opportunità di interagire con il mondo del lavoro e le realtà produttive, avendo quindi occasione di mettere in pratica quanto appreso durante il proprio percorso di studi e, al contempo, di stimolare il territorio verso soluzioni innovative per la produzione primaria sostenibile.

Per il raggiungimento degli obiettivi formativi di TTEA è indispensabile offrire agli strumenti adeguati momenti di formazione in laboratori didattici specificatamente attrezzati. Per tale motivo, l'Università di Brescia ha deciso di investire nella costituzione di un laboratorio multidisciplinare per le scienze agrarie. Le attività di predisposizione dei locali e di acquisizione delle strumentazioni del laboratorio sono già state avviate e si prevede di portare a compimento la realizzazione del laboratorio per l'A.A. 2023/24.

4. RISORSE MESSE A DISPOSIZIONE

Per la realizzazione delle attività previste nell'Accordo tra Regione Lombardia e Università degli Studi di Brescia è previsto un costo totale pari a € 350.000,00, come dettagliato in tabella 1. Per fare fronte a tali spese, le parti mettono a disposizione specifiche risorse.

L'Università mette a disposizione per la realizzazione delle attività previste nell'accordo le proprie competenze scientifiche e didattiche mediante l'utilizzo del proprio personale docente di ruolo e quello assunto a tempo determinato per le specifiche esigenze del progetto, nonché le proprie strutture e attrezzature (già esistenti o in fase di acquisizione per la realizzazione del Laboratorio per le scienze agrarie).

La Regione, nell'ambito della predetta collaborazione e per il raggiungimento dei comuni obiettivi è disposta a provvedere, a mero titolo di parziale rimborso di parte delle spese sostenute dall'Ateneo per l'attivazione del corso di laurea 'Tecnologie per la Transizione Ecologica in Agricoltura', comprese quelle per la docenza e per le attività di ricerca, al trasferimento di € 150.000,00.

Tabella 1

Totale	Reclutamento/ rinnovo ricercatore	Costo attività didattica (docenza, visite didattiche, strutture esterne)	Laboratorio per le scienze agrarie	Costi imputabili al CdLM in TTEA	Contributo Regione Lombardia	Costo a carico di UNIBS
	102.000,00 €	73.000,00 €	175.000,00 €	350.000,00 €	150.000,00 €	200.000,00 €